

Enti di ricerca, università e 48 aziende (per 8 miliardi di fatturato) Ribes, la prima **Rete del cibo&salute**: «Così il Nordest si distingue»

Aspettando i Competence Center, ecco le Reti innovative regionali (Rir): si chiamano così le nuove piattaforme che aggiorneranno il concetto di distretto industriale in Veneto, dove l'accesso ai fondi strutturali europei di Horizon 2020 (oltre 100 milioni di euro per progetti di ricerca e trasferimento tecnologico) sarà riservato alle aggregazioni tra impresa e scienza con più di tre aziende. La regia dell'operazione porta le firme dell'assessore regionale Roberto Marcato e di Rosario Rizzato, rettore dell'Università di Padova e presidente di Fondazione Univeneto.

Il primo esempio è Ribes, la Rete innovativa biotech per l'ecosistema salute e alimentazione smart, che riunisce 8 enti di ricerca (dagli atenei al Cnr) e 48 aziende venete (di cui 8 grandi e 40 Pmi) con 8 miliardi di fatturato globale, per un totale di 12 mila dipendenti. Il presidente è Mauro Fanin di Cereal Docks (Camisano Vicentino), i due vice sono Cristina Marchetti di Valbona (Lozzo Atestino) e Lucio Quaglia di Molino Quaglia (Vighizzolo d'Este); la composizione della rete d'impresie incrocia quattro settori economici (agroalimentare 33%, salute&benessere 31%, agroindustriale 19%, ricerca&sviluppo 17%) e tutte le province del Veneto, con Padova al 43% (ma c'è uno spicchio anche per Trieste). Nata per sviluppare il segmento del cibo smart in tutte le declinazioni, Ribes applicherà le tecnologie abilitanti ai processi di lavorazione, trasformazione e conservazione alimentare per ricavare nuovi prototipi dalle biotecnologie, elaborare sistemi basati su modelli bio-economici, sperimentare forme di packaging innovativo e migliorare la produzione di biocombustibili derivanti da biomasse e biogas.

Il tutto rispettando tipicità, varietà e qualità dei prodotti veneti: «Ci siamo messi attorno a un tavolo e siamo andati dal notaio perché il Nordest non si distingue più - dice Fanin -. O prendiamo questo treno o il Nordest che lasceremo alle nuove generazioni non avrà nessuna diversificazione. Gli atenei sono sempre stati disponibili e lungimiranti, ora ci aspettiamo anche che rispondano alle nostre esigenze in tempi rapidi». La novità principale arriva proprio dal ruolo attivo della federazione accademica che riunisce Padova, Verona, Ca' Foscari e Iuav, fondata nel 2011 ma mai decollata: «Univeneto

è oggi una realtà e coordinerà il lavoro degli Atenei all'interno delle Rir, supportando le imprese e collaborando fattivamente con l'area Sviluppo economico della Regione e la sua unità distretti e reti», spiega Luciano Gamberini, coordinatore del gruppo di lavoro Univeneto che si occupa di territorio e imprese. «Gli Atenei hanno deciso di consorziarsi per smistare le richieste delle aziende ai laboratori», conferma Margherita Morpurgo, delegata di Rizzato alle Scienze della vita.

E le organizzazioni industriali? «Le nuove reti servono anche a superare quelle che non hanno funzionato», risponde Quaglia. Le Rir già operative o in via di approvazione sono dodici, coinvolgono un migliaio di aziende e fanno riferimento a quattro ambiti di specializzazione (Creative Industries, Smart Agrifood, Smart Manufacturing e Sustainable Living) sovrapponibili, dove il Veneto mostra un vantaggio competitivo e potenzialità di crescita. Oltre a Ribes, l'ambito Smart Agrifood comprende altre due Rir: Riav (Rete innovativa alimentare Veneto) si occuperà di sicurezza alimentare, risorse naturali, tracciabilità e tutela, mentre Innosap (Innovation for sustainability in agrifood production) proporrà nuovi sistemi di produzione vegetale e sosterrà la diffusione dei brand. Per quanto riguarda le Rir degli altri ambiti, gli obiettivi (tutti all'insegna dell'inclusione e della biodiversità) sono disparati: dalla trasformazione dei rifiuti in energie rinnovabili per Veneto Green Cluster, alla promozione dell'industria artistica e dei mestieri d'arte per Euteknos, fino al potenziamento della calzatura tecnica e dell'abbigliamento sportivo con nuove fibre, nuovi materiali e tecnologie al plasma per Sicurezza e protezione nel lavoro e nello sport.

A.M.